

## **Recensioni su “Oxy Bar”**

Regia Luca Grafner e Ermanno Bonezzi

Soggetto e sceneggiatura Luca Marchesi

**3^C Lssa- IIS CORNI\_MODENA\_ anno scolastico 2022/2023**



The 48 Hour Film Project

**This film was made for the 48 Hour Film Project 2022.**

**[www.48hourfilm.com](http://www.48hourfilm.com)**

### **OXY BAR: “Cameriere, un bicchiere di oro blu, grazie”.**

In un mondo dove ormai tutto è bruciato, l’aria è irrespirabile e gli impianti scistici sono un lontano ricordo, l’unico posto in cui una ragazza può respirare e rilassarsi con le sue tre amiche è un OXY BAR. Qui si può ancora odorare il profumo dei fiori e ammirare il verde delle piante direttamente curate dal rinomato botanico Ludovico Lanfranchi. Le ragazze possono scegliere dal menù la tipologia d’acqua desiderata in base alla sua purezza e provenienza, ma il nuovo decreto non consente di servire l’acqua della casa al povero cane Serafino che, per dissetarsi, dovrà aspettare l’eccezionale consenso del proprietario dell’esercizio. Per godersi a pieno il momento le amiche si concedono anche una mela Golden del 2026. All’OXY BAR, rifugio dal caldo opprimente del mondo esterno, le ragazze possono chiacchierare e perfino deridere quel loro vecchio compagno di classe, Gherardi, che saltava i venerdì per protestare contro i cambiamenti climatici, che si arrabbiava per il riscaldamento troppo alto nelle aule e che non si lavava per risparmiare acqua. Tutte proteste cadute a vuoto visto lo scenario in cui ci si ritrova a vivere. La totale mancanza di consapevolezza verso i problemi ambientali da parte delle ragazze e il tono superficiale con cui ne parlano fanno cadere ogni speranza per un futuro migliore lasciando spazio ad una visione del tutto distopica. C’è però chi ancora combatte là fuori: un mattone con sottoscritto “We can’t breathe” colpisce la vetrina del bar, ormai l’aria è compromessa e le ragazze escono dal bar indossando le mascherine. Il cameriere arriva con la ciotola per Serafino che è già uscito: ennesima acqua sprecata. Il destino sembra segnato: respirare e bere buona acqua diventerà un lusso che forse non tutti potranno permettersi.

**Mattia Scaramelli 3^C Lssa**

## “Oxy Bar” di Luca Marchesi

“Oxy Bar” è un corto scritto da Luca Marchesi, nel quale quattro amiche, vecchie compagne di classe, si incontrano per un aperitivo all’interno di un locale. La situazione, apparentemente tra le più comuni, è però ambientata in un futuro distopico nel quale la Terra è ormai giunta ad un punto di non ritorno a causa del cambiamento climatico e dello sfruttamento massiccio delle sue risorse da parte dell’uomo. Il filmato vuole dunque sensibilizzare riguardo a queste tematiche che, oggi più che mai, coinvolgono ognuno di noi in maniera diretta. Inizialmente gli argomenti vengono trattati in maniera velata e meno esplicita, mentre dalle ultime inquadrature diviene molto chiaro il modo terrificante in cui è stato ridotto il nostro pianeta. Ciò che rimane costante nel corso del video è invece una leggera ma pungente ironia.

Le immagini efficaci sono varie, ma quella che probabilmente colpisce di più si trova nel finale del corto e raffigura le ragazze che, prima di uscire dal bar, indossano una mascherina per evitare di respirare l’aria esterna.

Il breve filmato ha un effetto ancora più grande se si considera la scritta conclusiva che compare sullo schermo, nella quale si afferma che- purtroppo -situazioni simili a quella rappresentata sono già realtà in alcuni paesi. La frase in questione assume grande valore perché rende consapevoli, se ancora non lo si fosse, dell’urgenza con cui va affrontato il problema.

Il video risulta, infine, anche particolarmente piacevole da guardare, ma basterebbe il solo fatto che tratti di un tema così importante, e così tristemente condiviso, per consigliarlo a tutte le persone che si conoscono. **Riccardo Bertani 3<sup>^</sup>C Lssa**

## “Oxy Bar: il cortometraggio che ci spinge a riflettere sulla nostra responsabilità”

In un futuro non lontano, la disponibilità di ossigeno e acqua per tutti non sarà più scontata. È proprio questo il messaggio che Luca Marchesi vuole trasmettere attraverso il cortometraggio “Oxy Bar”, ponendo al centro della vicenda un semplice aperitivo fra amiche, il quale risulta essere anche una evidente denuncia sociale: non tutti sono ancora pienamente consci del problema a cui stiamo andando incontro. Neppure le ragazze del video lo sembrano: pur vivendo loro stesse nel nostro prossimo futuro infatti, hanno continuato ad atteggiarsi in modo arrogante, ricordando e deridendo un ex compagno di classe attivista.

Per immedesimarci nella vicenda, è stato scelto un ambiente accogliente, un dolce bar con pareti di legno immerso nel verde della natura...*insomma* un'atmosfera apparentemente del tutto normale, fin quando non si riescono a scorgere alcuni dettagli, dalle amiche che, avvicinando le piantine al naso, godono dell'aria pulita “in vendita”, all’aperitivo composto da sola d'acqua... ed infine la mela “Golden del ‘26”, *piccola rarità* divisa in quattro, oppure il cane che non può nemmeno dissetarsi con acqua pulita. A fine scena, la tranquillità del locale viene bruscamente interrotta da un mattone scagliato contro una vetrata. Ed è così che la situazione ci appare chiara e ci catapulta in futuro distopico ma prossimo, con magari alcune scene ed immagini esagerate, o comunque più lontane dai nostri anni rispetto a quanto è stato fatto apparire. O forse sono io a voler sperare che sia così, anche se la frase conclusiva mi ha quasi fatto ricredere.

Il video mi ha colpito particolarmente, i dettagli sono minuziosi e, se si è stati capaci di coglierli tutti,

si è davvero riusciti a comprendere a pieno il messaggio. Tuttavia, forse, malgrado le evidenti complicazioni tecniche, uno sguardo ulteriore alla realtà esterna, cambiata spaventosamente, avrebbe colpito ancora maggiormente il pubblico, che sarebbe stato in questo modo stimolato ancora maggiormente ad agire il più in fretta possibile. Forse però, questa è stata una scelta studiata appositamente, in modo da lasciare tutto all'immaginazione del singolo spettatore, spingendolo a riflettere individualmente. O per lo meno... questo è ciò che io ho fatto. **Olmo Marchi 3^C Lssa**

### **"Un assaggio del futuro"**

**Giovedì 27 Aprile, durante la lezione di educazione civica**, ho potuto guardare insieme alla mia classe il video di Luca Marchesi intitolato "Oxy Bar". Il filmato mostra un futuro distopico, ma forse anche prossimo, riguardante il nostro pianeta, con scarse quantità di acqua potabile, di ossigeno, di frutti e con una pessima qualità dell'aria. Tutti questi elementi non vengono forniti esplicitamente, ma si possono intuire attraverso le conversazioni tra i personaggi e le varie inquadrature. Il video si concentra sull'incontro di quattro amiche dentro un locale particolare, pieno di piante, che offre cibi che normalmente non reputiamo costosi. Uno dei dettagli che si può notare è una lavagnetta che segna i "drink" che si possono acquistare, non quelli classici ma bicchieri d'acqua con diverso grado di purezza. Questo fa intendere che l'acqua potabile non è molta ed è un lusso averne anche solo un po', così come lo sono le mele dato che i personaggi ne prendono una, "Golden", del '26. Però i due elementi che più colpiscono sono il mattone che interrompe tutta la scena, con sopra scritto "We can't breath" ovvero "Non riusciamo a respirare", e il nome del locale, "Oxy Bar". Come viene riferito nelle ultime frasi infatti non tutti si possono permettere il cambiamento climatico e in India esistono già questi Oxygen Bar, che permettono di respirare 45 minuti di ossigeno pulito al prezzo di un salario medio di un lavoratore, 900 rupie, lasciando così capire che quello che è stato fatto vedere può essere effettivamente un futuro, sì distopico, ma prossimo.

A mio parere è molto efficace la scelta delle inquadrature perché danno modo allo spettatore di immergersi e scoprire a poco a poco come sia diventato il pianeta su cui vive ora.

Consiglierei la visione di questo filmato ad altri giovani ma anche agli adulti, soprattutto quelli che prendono il cambiamento climatico *sotto gamba*.

**Jeoff Russell Villanueva 3^C Lssa**

### **"Oxy Bar: basta una "Golden" per farci aprire gli occhi"**

In India gli Oxy bar sono già una spaventosa realtà. Per entrare in questi locali, nei quali si respira aria pulita, è necessario disporre di un intero stipendio di un elettricista. Luca Marchesi, con l'intenzione di sensibilizzare il problema del cambiamento climatico, realizza questo cortometraggio in cui quattro amiche si ritrovano a chiacchierare in un luogo non dissimile da un classico bar. Colpo di scena: la storia è ambientata in un probabile futuro nel quale l'aria respirabile si trova solo all'interno di apposite strutture a pagamento.

Lo “chef” è in realtà un botanico; osservando attentamente si può inoltre notare che le protagoniste bevono acqua (così preziosa da non poter essere data nemmeno al cane di una di quelle), annusano le piante, ordinano una “Golden” da dividere e discutono sulle condizioni del mondo al di fuori di quell’ accogliente luogo: bruciato e senza alcuna presenza di vegetazione o neve da molto tempo. Le quattro vengono interrotte da un mattone con impressa la scritta: “WE CAN’T BREATHE” e che rompe il vetro, scagliato verso il bar da persone che non possono permettersi l’aria pulita. Le frasi conclusive danno il colpo di grazia alla sensibilità di chi guarda facendo aprire gli occhi su quello che ci attende in futuro. A molti di noi, giovani soprattutto, sembra uno scenario così lontano dalla realtà in cui viviamo, ma il momento nel quale mi si sono aperti gli occhi è stato quello in cui il cameriere propone la “Golden del 2026”: nominare un anno così vicino al presente rende ancora più possibile l’immedesimazione e la presa di consapevolezza.

Il cortometraggio decisamente sensibilizza sulla gravità della situazione nella quale ci troviamo...non smetto di pensarci. L’immagine dell’insegna del bar, non appena ci si rende conto del vero contesto, crea un vuoto allo stomaco. Siamo davvero vicini ad incontrare i nostri più cari amici con le maschere per l’ossigeno oppure all’interno di piccoli e accoglienti locali che per qualche ora ci farebbero sentire al sicuro. Luca Marchesi rende il concetto a pieno. Facciamo qualcosa ora che abbiamo la possibilità di gustarci un’intera “Golden” e soprattutto... ora che possiamo respirare.

**Beatrice Anderlini 3^C Lssa**

### **"Oxy Bar: Non siamo tanto lontani".**

“Oxy Bar” è un cortometraggio che ha lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell’inquinamento e lo fa proponendo una normale situazione, ovvero quella di una semplice chiacchierata tra quattro amiche al bar, in un possibile futuro indesiderabile, in cui il mondo è diventato ormai un luogo ostile a causa dell’inquinamento prodotto dall’uomo. Nonostante possa a primo impatto risultare alquanto surreale, in verità, come viene anche sottolineato alla fine del filmato, è una situazione che è già realtà (a Nuova Delhi, per esempio) e quindi non così distante o improbabile rispetto a quanto si possa pensare.

I dettagli sono ciò che permettono di comprendere le circostanze in cui si è immersi e il tutto non è mai completamente esplicito e sta al pubblico coglierne i significati intrinseci.

Una delle prime cose che si può notare è il fatto che i clienti del bar ordinino acqua (più o meno pregiata) che viene servita in piccoli bicchieri, come se fosse un qualche tipo di superalcolico costoso. Moltissimi prodotti ed elementi naturali che ad oggi diamo per scontati, in questa realtà sono estremamente rari e pregiati come la mela Golden (divisa poi in 4 per essere gustata) e le piante che compongono l’ambiente dell’Oxy Bar, curate da un botanico che viene acclamato ed elogiato come se fosse uno chef pluripremiato.

I personaggi presenti sono presentati come arroganti, egoisti e non curanti delle problematiche che affliggono il mondo in cui vivono, si ritrovano infatti persino a deridere chi ha provato in precedenza a combattere per il clima e l’unica cosa che permette loro di godersi certi privilegi e di non sentirsi personalmente afflitti dall’inquinamento e dai problemi climatici è il denaro; anche se in una scena è possibile osservare del sangue uscire dal naso di una delle ragazze sedute al tavolo.

A me personalmente è piaciuto molto il filmato, a partire dalla sceneggiatura, colma di minuzie che fin da subito forniscono indizi per comprendere la vicenda, ad arrivare al significato vero e proprio del cortometraggio. Trovo che da lodare siano soprattutto l’unicità e l’innovazione che ne stanno alla base e riesce a proporre qualcosa di nuovo, capace di cogliere l’attenzione del pubblico e trasmettere

appieno il proprio messaggio di allerta e, per questo motivo, mi sento di consigliarlo a chiunque tranne forse che a bambini estremamente giovani che difficilmente riuscirebbero a coglierne il senso.

**Davide Paoloni 3<sup>^</sup>C Lssa**

### **“OXY BAR: respirare responsabilmente”**

“OXY BAR” è un cortometraggio di Luca Marchesi volto a portare l’attenzione sulla crisi climatica, tema sottovalutato e quasi ignorato dai media. Le protagoniste del video sono quattro amiche che si incontrano per un aperitivo in quello che *apparentemente sembra* un normale bar, per parlare e bere qualcosa. *Potrebbe sembrare* un quadro del tutto normale, se non fosse per i dettagli disseminati nella trama: l’aperitivo è infatti ambientato in un futuro apparentemente distopico, ma estremamente prossimo e reale: anziché in un locale si trovano infatti in un orto botanico, non per consumare alcolici, ma acqua fresca e aria pulita.

Come sottolinea il video stesso sul finale, questi “oxygen bar” sono già una realtà laddove le condizioni climatiche *sembrano quasi irreparabili*; in India un servizio del genere è un lusso per pochi, segno che persino l’aria che respiriamo non sia garantita a tutti, tanto quanto la salute.

Le inquadrature sapienti danno modo allo spettatore di immergersi in questa nuova realtà per poterla scoprire a poco a poco, quasi per poterla accettare come destino. Ho molto apprezzato l’ironia con la quale viene affrontata la questione climatica, una sorta di superficialità, ovviamente da copione, che traspare soprattutto dalle protagoniste: la quasi innocenza di chi si trova con l’acqua alla gola e decide di chiudere gli occhi. Non è forse il ritratto della società di oggi? Il problema climatico è noto, apparentemente lontanissimo, ma che percepiamo già sulla nostra pelle.

**Adua Formigari 3<sup>^</sup>C Lssa**

### **“Un bicchiere d’acqua, per favore”**

Il corto “Oxy Bar” mostra una scena apparentemente normale ma, man mano che si guarda il video con maggiore attenzione, si notano dettagli via via più disturbanti. Si apre con un incontro tra amiche in bar, una serata fuori in tranquillità. Poi però ci si rende conto che qualcosa non quadra. Le ragazze, infatti, ordinano acqua come se stessero ordinando un drink pregiato e anche una mela, che però divideranno. I loro discorsi sono normali, chiacchiere e gossip su ex compagni di classe, fino a quando una di loro non comincia a parlare di una casa, svalutata perché vicino a piste da sci. Da qui il discorso vira sul come ormai esse siano inutili, una cosa del passato, come gli sci e gli skipass, perché adesso di neve non ce n’è neanche l’ombra. È qui che lo spettatore si rende conto di stare osservando un futuro distopico senza neve e dove l’acqua è così preziosa da doverla assaporare a piccoli sorsi. L’incontro delle amiche è interrotto quando un mattone viene scagliato contro il bar rompendo un vetro e loro se ne vanno mettendosi in fretta maschere per respirare. Il corto si chiude con una visione esterna del bar in cui si vede che è una specie di serra. Poi lo schermo diventa nero e appare una frase che aggancia tutta la vicenda alla realtà. Non era un semplice bar, era un cosiddetto “bar dell’ossigeno” dove, a un costo elevato, si può respirare aria pulita. I bar dell’ossigeno sono però già realtà in India. Questo fatto mi ha molto scosso, diamo così per scontato il poter respirare che non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati. Non mi era mai passato per la testa che, in un futuro pericolosamente prossimo, potremmo dover girare con maschere antismog e pagare per respirare. Il

corto mi ha messo a disagio e questo mi è piaciuto perché fa capire bene quanto un futuro così sia indesiderabile e come bisogna fare il possibile per evitarlo. L'unica cosa negativa è che passa il messaggio che, comunque, chi ha i soldi possa continuare a vivere una vita relativamente normale fregandosene del fatto che l'acqua scarseggi, che i livelli di inquinamento siano alle stelle e che il resto del mondo stia soffrendo.

Sofia Costi 3<sup>A</sup>C Lssa

### **"Oxy Bar: un po' più di una distopia".**

Il cortometraggio riesce a sintetizzare in maniera efficace le ripercussioni che il cambiamento climatico avrà sull'Umanità e sulla Terra.

Viene trattato il tema della povertà: non tutti possiamo permetterci il cambiamento climatico.

Dall'indifferenza delle 4 ragazze, che si ritrovano in un bar, nei confronti della situazione drammatica che stanno vivendo, si capisce che appartengono ad una classe sociale elevata.

Le amiche non sembrano sorprese quando un mattone rompe una finestra, ma piuttosto si mostrano scocciate e infastidite nei confronti di chi lo ha lanciato. Tutto questo fa capire che è presente- *forse*- anche una crisi sociale. *Forse* sono gli inizi di una guerra civile tra i ricchi - che preferiscono sorseggiare un bicchiere di acqua abbastanza limpida, all'interno di uno dei pochi locali in cui si può ancora respirare della buona aria, pensando che il problema si risolverà da solo - e poveri (che invece lottano per riscattare le proprie vite). Invece, il cameriere che propone al gruppo di ragazze una mela Golden del '26, come se si trattasse del piatto del giorno di una trattoria, fa sottintendere la presenza di una carestia. Un'altra conseguenza è che i mestieri avranno un'altra importanza rispetto a quella che hanno oggi, infatti, il prestigio che noi diamo ad uno chef stellato, lì è dato al botanico del locale.

Sono dell'idea che il futuro prospettato da Luca Marchesi non si discosti troppo da quello in cui ci ritroveremo veramente. Il "punto di non ritorno" è già arrivato al traguardo mentre noi ci siamo fermati per riprendere fiato e guardiamo da lontano tutti gli sforzi fatti fino ad ora sfumare in pochi secondi. Purtroppo il singolo cittadino, per quanto possa evitare di lavarsi per risparmiare più acqua possibile o lamentarsi per il riscaldamento della scuola troppo alto, non porterà nessun risvolto positivo se agisce da solo.

Appena abbiamo finito di vedere il corto in classe, mi sono sentita tremendamente in colpa perché penso di non fare abbastanza. Poi mi sono venuti i brividi quando ho scoperto che in India esistono già degli Oxy Bar come quelli del filmato perché, nonostante mi stia molto a cuore, ho sottovalutato anche io il problema. Perciò, consiglieri questa visione a tutti coloro che non stanno prendendo seriamente e con attenzione la cura del nostro pianeta, sperando che, grazie alla semplicità e la chiarezza del video, possa accendersi in loro una riflessione.

**Chiara Sole Martignano 3<sup>A</sup>C Lssa**